

s'addensava dalla Francia sull'Italia, perchè Carlo VIII vantando i suoi pretesi diritti della casa d'Angiò sul regno di Napoli, incoraggiato da Ludovico il Moro, per esser sostenuto nella sua usurpazione del ducato di Milano, scendeva nel bel paese nel 1494.

Carlo, ammalatosi dapprima in Asti, nessuno trovò che gli movesse contro; entrò a Firenze il 14 novembre 1494, il 31 dicembre a Roma, il 21 febbrajo 1495, a Napoli. Papa Alessandro VI capitolando, dava l'investitura di Napoli, Gerusalemme, e dell'Impero d'Oriente a Carlo, Pisa si liberò dai Fiorentini, Firenze dai Medici, Alfonso II di Napoli, si rifugiò in Sicilia. Per opporsi a questa invasione, Venezia finalmente il 31 marzo 1495, riusciva a formare una lega italica, scegliendo a suo generalissimo, Francesco Gonzaga. Re Carlo di fronte al pericolo, che stava colpendolo alle spalle, retrocedeva da Napoli il 31 Maggio 1495, ed a Fornovo subiva la famosa rotta del 6 Luglio 1495, che non gli impedì però di far ritorno in Francia, e ciò anche per la condotta ambigua di Lodovico il Moro, sebbene facente parte della lega italica, ma geloso della supremazia dei Veneziani.